

# l'allegato de



## L'UGO



**Comprando questo allegato potrete divertirvi con fantastici giochi, bellissime barzellette e potrete rilassarvi con delle storie gialle molto intriganti!!!**

Pag.2 Barzellette!!

Pag.3 Il cruciverba

Pag.4 Indovinelli

Pag.5 Sudoku

Pag.6 Omicidio a Villa Lunetta

Pag.7 Il misterioso omicidio

Pagine 8 e 9 Una condanna assassina

Pagine 10 e 11 L'Eredità

Pag.12 Test dell'intelligenza

**CON SOLO 20 CENTESIMI IN PIÙ, IL MAGNIFICO ALLEGATO**



# barzellette

## Esame di Anatomia

- **Quante sono le ossa che compongono il cranio?**
- **Il candidato costernato risponde: Professore, ve lo giuro, le ho tutte in testa, ma adesso non me ne ricordo**

## Due anziani

**Due anziani allo sportello delle poste:**

**" Ehi Bruno, lo sai che con l` Aids si muore?"**

**"Perchè con l'INPS si vive?"**

## Aumento di stipendio

**Signor Direttore, il mio stipendio non è proporzionale alle mie capacità e alle mie attività che svolgo in questo ufficio!**

**Il Direttore risponde.- si, lo so ma non posso farti morire di fame.**

## Jerry Scotti

**Jerry Scotti chiede ad un carabiniere che partecipa ad un suo quiz:**

- **Cosa fai se ti trovi in Africa, sei su una jeep e devi sfuggire ad un leone?**

**Il carabiniere ci pensa e poi:**

- **Metto la freccia a sinistra e poi vado a destra!**

## Carabinieri

**Il carabiniere corre a fare rapporto dal maresciallo:**

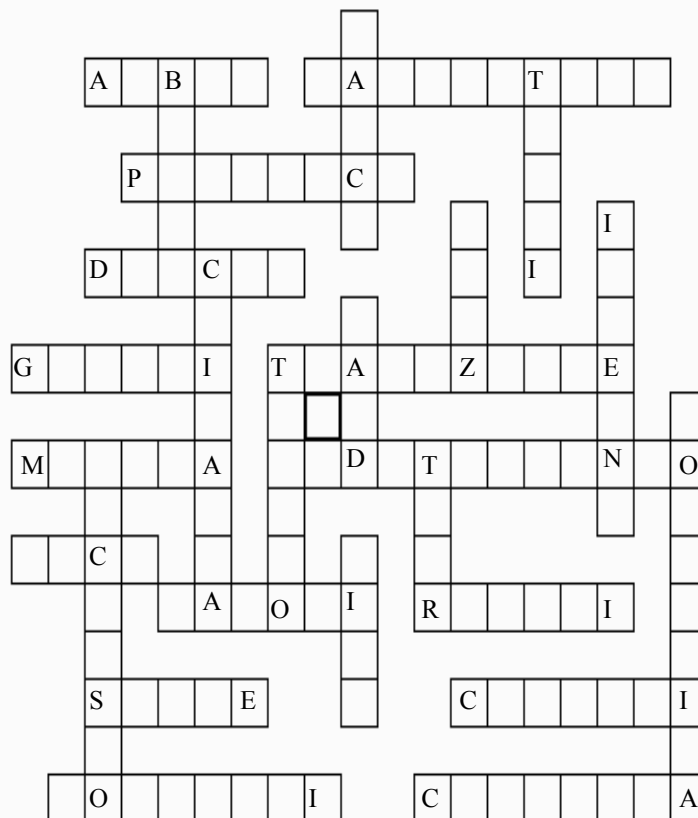
- **Maresciallo, c'è stato un furto al supermercato! Hanno rubato duemila stecche di sigarette ed una tonnellata di carote!**
- **Avete degli indiziati?**
- **Non ancora, ma stiamo cercando un coniglio con la tosse.**

# IL CRUCIVERBA



**Uhhmm... RISOLVILO!!**

- 4 lettere: Band - Jazz -  
Live - Tour - Voce
- 5 lettere: Album - Blues -  
Palco - Stile - testi
- 6 lettere: Dischi - Generi -  
Musica - Napoli -  
Radici - Timbro
- 7 lettere: Canzoni - Impegno
- 8 lettere: Carriera - Chitarra -  
Concerti - Pubblico -  
Successo
- 9 lettere: Modernità
- 10 lettere: Cantautore -  
Tradizione
- 12 lettere: Mediterraneo





# INDOVINELLI

**1) E' errato negare che l'aereo militare non è stato abbattuto da un missile nemico.**

**Con quest'espressione si vuole dire che:**

- A) L'aereo militare è stato abbattuto da un aereo amico.**
- B) L'aereo militare è stato abbattuto da un aereo nemico.**
- C) Non si conosce la causa dell'abbattimento dell'aereo.**

**2) In una casa ci sono tre fratelli, a volte sono brutti a volte sono belli. Il primo non c'è perché sta uscendo, il secondo non c'è perché sta venendo, c'è solo il terzo, il più piccolo dei tre, ma quando manca lui, nessuno degli altri c'è.**

**Chi sono?**

**3) Sapete qual è l'unico animale che restò fuori dall'arca di Noè?**

**4) Un uomo africano cammina lungo una strada, è tutto vestito di nero, porta un cappello nero, gli occhiali neri, scarpe nere e calzini neri. Ha anche la bocca chiusa. Il cielo è coperto e non si vedono né luna né stelle. I lampioni della strada sono spenti. Arriva una macchina a fari spenti, ma nonostante tutto questo l'autista lo vede e lo evita. Come ha fatto?**

**5) Ti sei perduto nel bosco. Trovi una capanna abbandonata e decidi di fermarti perché sta per arrivare la notte e fa molto freddo. Dentro la capanna trovi una candela, una lampada ad olio, una stufa a legna ed un unico fiammifero. Cosa accendi per primo?**

SOLUZIONI

1) (B)	2) (passato; futuro; presente)	3) (il pesce)	4) (era giorno)	5) (il fiammifero)
--------	--------------------------------	---------------	-----------------	--------------------

# Sudoku



9		6		7		4		3
			4			2		
	7			2	3		1	
5						1		
	4		2		8		6	
		3						5
	3		7				5	
		7			5			
4		5		1		7		8

# Omicidio a villa Lunetta

Ore sette e trenta del mattino, a villa Lunetta, si precipita all'istante la polizia, con a capo la detective Rose Frost. Subito su tutti i giornali, in prima pagina, l'omicidio del ricco commerciante, Frank Lunetta.

La detective parla con la moglie della povera vittima, Victoria Mal Santijane Lunetta, per sapere ulteriori informazioni sul marito: era un uomo abbastanza alto con gli occhi e i capelli scuri, con un carattere mite e leale, ma da poco tempo, le aveva tolto attenzioni e si era comportato in modo strano.

Dopo questa breve descrizione del marito, balbettante, per il pianto causato dal dolore, decide di andare a riposare perché è stanca per la festa tenutasi nella loro lussuosa villa la sera precedente all'omicidio. Frost decide di ispezionare la stanza dove era stato ritrovato il cadavere di Lunetta.

All'interno vi erano degli oggetti sospetti, un bicchiere e dei fazzoletti macchiati da rossetto con del sangue.

Collegando le prove, la detective giunge alla colpevolezza dell'inserviente, Luisa McGrait, per l'omicidio dell'uomo, il quale stava pianificando di licenziarla: di conseguenza lei non avrebbe potuto mantenere i suoi tre figli.

Però, in seguito, la detective ha una soffiata dal fidanzato di quella: la donna delle pulizie non era alla festa al momento dell'omicidio e quindi il suo alibi veniva confermato.

Infatti si era macchiata di rossetto e per pulirsi e aveva usato un fazzoletto che poi era stato recuperato dall'assassino per togliersi il sangue dalle mani, ma su di esso non vi erano impronte digitali, al di fuori di quelle dell'inserviente.

Perciò la polizia e Rose Frost capiscono che esiste un altro colpevole e le indagini si riaprono.

La polizia, parlando con Victoria, che non è triste come dovrebbe essere una povera vedova, si insospettisce di lei e inizia a indagare chiedendo notizie agli amici del defunto.

Uno di essi ricorda che il defunto aveva confessato di avere un'amante, Melita Jefferson.

Lei era alta, magra, bionda, con gli occhi chiari. L'amico raccontò alla polizia che tradiva la moglie da un anno e mezzo..

Con queste informazioni la polizia decide di indagare nella casa della moglie pensando di poter trovare indizi.

Trovano un bicchiere con della saliva e delle tracce di sostanze e un coltello da cucina dentro l'armadio.

Grazie a questi indizi la detective capisce che la moglie per gelosia e vendetta nei confronti del marito che la tradiva lo ha ucciso dandogli un veleno nel bicchiere d'acqua e dopo, per assicurarsi che fosse morto, lo ha pugnalato con un coltello, che ha nascosto dentro l'armadio; poi si è pulita le mani, dato che era manica della pulizia, con un fazzoletto trovato nel cestino lasciando le impronte della persona precedente in modo che la colpa cadesse su di lei.

Il giorno seguente la colpevole viene arrestata per omicidio volontario del commerciante Lunetta.

**Noelia Peral**  
**Matteo Dall'Acqua**  
**Alessia Durigon**  
**Andrea Castellan**

# il misterioso omicidio

**Nel Colosseo di Roma il pubblico assistette ad uno spettacolo teatrale, chiamato "LE MILLE FANTASTICHE AVVENTURE", i cui protagonisti furono i famosi Arlecchino, Pulcinella e Balanzone .**

**L'esibizione fu magnifica tanto che gli spettatori andarono in delirio e i personaggi rientrarono nei loro rispettivi camerini, a spettacolo terminato, per riposarsi e congratularsi a vicenda.**

**Pulcinella bussò alla porta del leader Arlecchino ma, vedendo che non c'era nessuno, lasciò il proprio presente sopra il tavolo e, con stupore, si accorse che vi era un altro dono, probabilmente di un ammiratore segreto. Ad un certo punto ci fu una grande esplosione, proveniente dallo stanzone di Arlecchino.**

**Tutti i presenti accorsero spaventati al luogo dell'accaduto dove videro un mucchio di macerie e un corpo bruciato, disteso a terra: si trattava del povero Pulcinella.**

**Subito giunsero Arlecchino, Balanzone e uno dei suoi più vecchi amici, con il quale aveva lavorato nei servizi segreti di Los Angeles, dai quali si era dimesso per dedicarsi alla sua grande passione, il teatro.**

**L'investigatore Balanzone e i suoi compagni cominciarono ad indagare sull'incidente.**

**Esaminando il luogo dell'accaduto trovarono un pezzo di stoffa di un vestito impigliato vicino al misterioso pacco regalo.**

**Anche dopo l'analisi effettuata in un laboratorio specifico, non si poté identificare nessuna impronta digitale perchè bruciata dal fuoco.**

**Allora i due decisero di cercare altri indizi dividendosi per una migliore ricerca e Pier, l'amico di Balanzone, dopo aver cercato in varie stanze, arrivò in un camerino, contenente tutti i vestiti per lo spettacolo.**

**Dopo averli osservati con grande attenzione, Pier notò che un indumento d'esibizione assomigliava al pezzo di stoffa trovato in precedenza, usato nello spettacolo dall'amico Balanzone.**

**In quel momento Pier scoprì che il colpevole era Balanzone il quale aveva fin dall'inizio fatto finta di essere un investigatore.**

**Una volta ritrovati, Pier balzò addosso a Balanzone con uno scatto felino legandogli le mani con un paio di manette.**

**Infine Balanzone venne portato in prigione e Pier ricevette un riconoscimento da parte del distretto di polizia.**

**Racconto giallo scritto da Marco Favaro, Marco Rigo, Davide Sbroggiò e da Niccolò Gallo.**

**Classe 2F**

## UNA CONDANNA ASSASSINA

“Colpevole”, urlò il giudice contro la signorina Pamela. “ No, glielo giuro! Io non c’entro niente!”

Ma il tribunale aveva già preso una decisione: “Dicono tutti così, ma non le crederò. Lei è condannata a morte per l’assassinio del noto ciclista Arnold Backet.”

La signorina uscì piangendo con la sorella Charlotte.

In quel momento il giudice Vilar prese in disparte Charlotte, le disse e diede qualcosa: era stata invitata alla sua festa.

Iniziò la festa, tutti parlavano, bevevano, mangiavano e chiacchieravano tranquillamente.

Finita la festa, gli invitati cominciarono ad uscire, uno di loro cacciò un urlo fortissimo e tutti corsero fuori in giardino: il signor Vilar si era accasciato a terra, con un coltello tra le mani, infilzato nella pancia.

“Tutto fa pensare ad un suicidio”, disse la famosissima investigatrice Willa Hollan, “puzza d’alcool...sarà andato fuori di testa e si è suicidato,” disse l’aiutante Sarah.

“Ha ragione, ma per sicurezza è meglio indagare. Al giorno d’oggi siamo tutti potenziali perfetti assassini...dobbiamo scoprire se ha ragione o se, come comincio a pensare, è stato un omicidio perfetto!”Affermò Willa.

Chiamarono tutti gli invitati e cominciarono ad investigare, ma fu molto difficile poiché tutti sembravano molto addolorati per la morte del caro amico.

Gli invitati non erano molti, quelli che il giudice conosceva erano una decina, per il resto erano tutti familiari degli ospiti.

Il primo ad essere interrogato fu l’aiutante del giudice Maximuse e seconda la moglie.

“Sì, il giudice era proprio una brava persona, buona e altruista con tutti”disse l’uomo.

Venne il turno della moglie: “ Io non lo conoscevo bene, a prima vista sembrava un uomo altruista ma, da quello che mi dice mio marito tutti i giorni, non è proprio così! Anzi è un uomo senza sentimenti, senza pietà nei confronti di tutti. Persino mio marito, che è il suo aiutante, era trattato malissimo...anche nei confronti delle persone che condannava...non lasciava loro un minimo di dignità, come ad esempio nel caso dell’ultima, Pamela, la sorella di Charlotte.

Pensate che lei era distrutta dopo aver visto il giudice a terra, anche se aveva condannato la sorella.”

Le due investigatrici si scambiarono un breve sorriso. “ Povera donna Charlotte”

Finite le interrogazioni, cominciarono a trarre le conclusioni: “ il colpevole è assolutamente Maximuse; dopotutto, perché ci avrebbe mentito se non era lui il colpevole?”, disse Sarah.

Andarono dalla polizia e dissero ciò che avevano scoperto.

La polizia non esitò un attimo: “ Va condannato”.

Durante il processo, la moglie urlava piangente dicendo che il marito non era il colpevole.”

Allora Willa disse al nuovo giudice di sospendere per un po’ il processo.

“ Perché è così sicura che non è stato suo marito? L’ha detto pure lei che suo marito lo odiava, tutto coincide, mi dispiace.”

“ Mio marito è un padre dolce, non sarebbe mai capace di uccidere un uomo...e poi da quando Vilar è andato in camera, mio marito non gli ha più parlato!”

“ In camera?”, si chiese dubbiosa Willa.

Chiamò la sua assistente e corsero a casa di Vilar.

Andarono in camera e videro che il camino era ancora caldo e pieno di cenere, doveva essere stato acceso la sera dell’omicidio.

Videro la bottiglia di vodka vuota e tutte le penne sparse in disordine.

Trovarono anche uno scaffale in cui erano collezionati dei coltelli.

Ne mancava uno, quello con cui era morto il signor Vilar.

Una delle penne era aperta e c’era carta strappata dappertutto in tanti piccoli pezzetti.

L’assassino era stato molto attento a non lasciare tracce evidenti.“ E’ stato Maximuse, è ovvio, può essere solo che lui.”

Persino la signorina Charlotte aveva affermato che i due non andavano molto d'accordo. Mentre Sarah voltava le spalle a Willa, lei stava immaginando cosa avrebbe potuto fare Vilar in quei suoi ultimi minuti di vita.

Trovò una scatoletta: la aprì ed all'interno c'era un anello d'oro ed un biglietto con scritto "ti amo Charlotte".

Si guardò intorno e pensò... "cara assistente, il nostro giudice aveva una storia con la signorina Charlotte, probabilmente voleva scriverle una lettera d'amore... qualcuno lo ha visto, ha cominciato a strapparla e ne ha buttato un pezzo nel fuoco e il resto sparso per la camera; però non ha pensato che un giudice fa sempre due copie e chi ci dice che una non è nel cestino?" "Quindi probabilmente non è Maximuse. Forse è stata la moglie, avrà avuto una storia con lui e dopo aver scoperto l'amore di Vilar verso Charlotte, sarà andata su tutte le furie... e sappiamo come è finita.

La signorina Hollan guardò nel cestino e trovò una lettera. "Eccola qui... ma non è quello che pensavamo."

L'assistente volle subito sapere cosa c'era scritto, ma l'investigatrice non volle dirlo e decise di andare dalla polizia.

"Liberate subito Maximuse e ascoltatevi per il tribunale:

-lo dichiaro di essere colpevole di favoreggiamento nei confronti della vera assassina del noto ciclista Arnold Backet.

Colei che ha compiuto l'omicidio è la sorella della signorina Pamela, Charlotte.

Il movente? Lui l'aveva lasciata perché, da quanto ho scoperto poco dopo il processo, lei aveva una storia con un altro.

Io, stupido, ho creduto a lei quando mi ha detto che mi amava e allora non sono riuscito a condannarla.

Le ho comprato un anello, ma tornando a casa l'ho vista con quest'uomo e ho subito capito. Prego voi di condannare lei e non la sorella. Condannate anche me.

Cordiali saluti".

Ecco questo era quello che conteneva la lettera e ora vi spiegherò com'è andata: lei sta andando in camera per dirgli che era finita tra loro, e intanto lui stava scrivendo la seconda lettera.

Lei entra e lui si alza di colpo, va in terrazza, nascondendo in malo modo la lettera. Charlotte la vede e la legge e allora decide cosa fare. Prende un coltello dagli scaffali e anche la bottiglia di vodka. Va da lui e gli fa bere una quantità enorme di alcool, in modo che perda per un po' il controllo di sé, gli mette il coltello in mano e glielo infila in pancia e con forza lo spinge giù dal terrazzo. Fa in modo che tutto faccia pensare ad un suicidio.

Prima di tornare giù strappa dei pezzetti della lettera e il resto lo butta nel fuoco, peccato che il giudice ne aveva fatta un'altra copia, che aveva buttato nel cestino.

Ecco tutto, il caso è risolto, mandate agli arresti la signorina e scarcerate i due innocenti: la sorella e Maximuse.



Charlotte arrivò nella centrale della polizia, senza sapere niente.

"Cosa avete contro di me, che non c'entro niente?" disse "diciamo che abbiamo trovato dei pezzetti di carta in giro per la stanza e una lettera nel cestino che parla proprio di te. Hai capito di che parlo? Penso proprio di sì:" disse Willa

"Avete solo quella contro di me... non potete accusarmi dell'omicidio del signor Vilar!" "quella basta e avanza, ma se non ti accontenta, sappiamo che hai ucciso anche Arnold Backet".

La signorina abbassò la testa e fu condannata a morte per i due omicidi.

# L'EREDITA'

In una grande città dell' Inghilterra viveva la signora Smith, molto ricca. Amava sedersi in poltrona per riposare. In quel pomeriggio molto afoso le venne una gran sete e, lasciato il bicchiere in salotto, andò in cucina a prendere la brocca d'acqua per ristorarsi.

Dalla finestra aperta entrò, senza essere visto, un uomo vestito in modo sportivo, al collo portava una catenina tempestata di pietre preziose e indossava degli occhiali.

Sul suo dito mignolo c'era un anello contenente una strana polverina che versò nel bicchiere senza farsi scoprire. Mentre arrivava la cameriera lui scappò.

Quando la signora Smith ritornò in salotto, versò l'acqua nel bicchiere, senza notare la polverina che c'era sul fondo, si sedette e sorseggiò lungamente l'acqua. Si sentì male, si accasciò a terra e di lei non si sentì voce.

. . . . .

Dopo due giorni i vicini vennero a sapere della sua morte.

Allora spaventati chiamarono la vigilanza, che controllò tutto per bene finché non trovarono degli indizi importantissimi:

- una pietra di valore
- le impronte sul bicchiere
- il brandello di una maglia
- della polverina sparsa sul pavimento
- impronte di scarpe

Da questi indizi però non si capì ancora chi fosse l'assassino della signora Smith, ma si seppe che l'eredità era destinata a suo figlio.

Gli investigatori cercarono di comprendere chi volesse quel denaro e chi fosse il marito sapendo che la signora Smith era separata.

Indagando, scoprirono l'indirizzo del suo ex-marito.

Si recarono alla sua abitazione e arrivati, la scoprirono deserta.

Entrarono e la setacciarono finché non trovarono sul tavolino del salotto, un appunto.

Leggendolo capirono il luogo in cui aveva degli incontri di lavoro, il nome era: AIS.

Questa società era molto segreta perché investiva sui prodotti chimici dai quali si potevano trarre sostanze dannose.

La polizia si recò a indagare, capendo che l'associazione non era più situata nella via indicata.

Mettendo il volantino al contrario effettivamente si notava un altro indizio: le impronte digitali combaciavano perfettamente con quelle trovate in casa della signora Smith, ma non si poteva ancora dire se appartenevano al marito, prima di aver eseguito le analisi.

Dopo aver fatto le analisi scoprirono che le impronte digitali combaciavano con quelle del marito, però non lo si poteva ancora incolpare per l'omicidio della sua ex-moglie perché non possedevano abbastanza prove.

Si recarono all' AISIS dove trovarono un corpo, che identificarono come il figlio della signora Smith.

L'uccisione era avvenuta con una pugnalata alle spalle.

Sul pugnale, infilato nella schiena della vittima, vennero rinvenute le impronte del marito.

C'erano altri indizi:

un altro diamante, simile a quello trovato in casa Smith.

impronte di scarpe

una lente a contatto

Questi indizi portavano al marito, adesso potevano incolparlo, avendo prove sufficienti.

Gli attuali accertamenti portavano a un edificio.

Quando la polizia ci arrivò, ci entrò e si trovarono di fronte al marito: teneva una pistola in mano e la puntò contro di sé e sparò.

I poliziotti chiamarono l'ambulanza che lo portò via.

Alla fine l'eredità andò nelle mani della sorella della signora Smith.

L'assassino restò in vita per un breve periodo di tempo, ma la sua fine arrivò da una malattia.

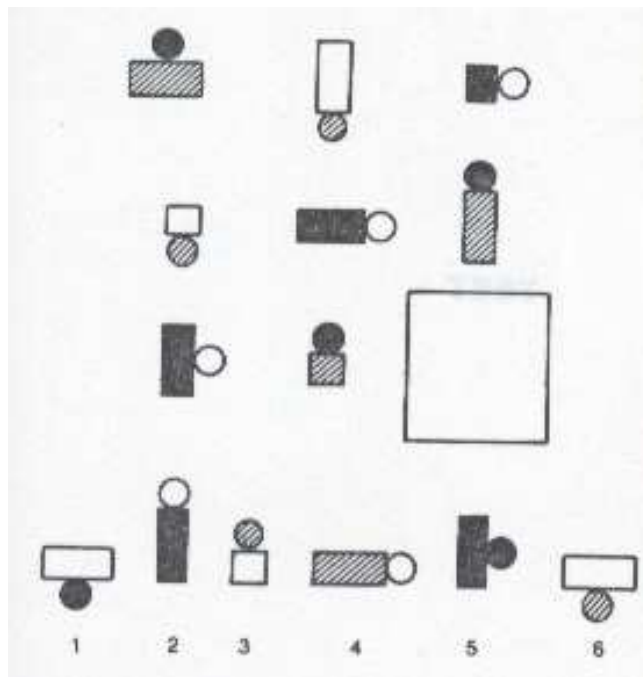
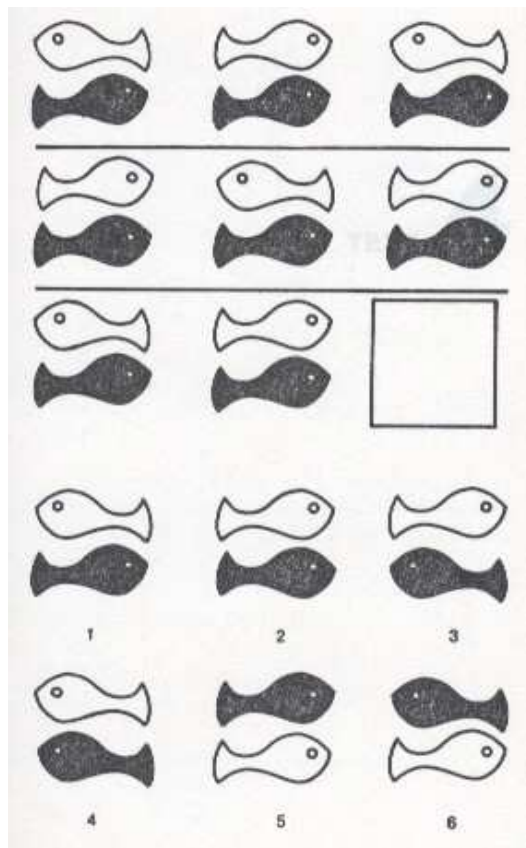
**IL PROSSIMO EPISODIO DI QUESTO GIALLO OCRA VERRA' PUBBLICATO IN SEGUITO.**

**ALLA PROSSIMA LETTURA!!!**

Tabara Catalina 1^B  
Jennie Seferi 2^E



## TEST DELL'INTELLIGENZA



Scegli tra le sei numerate la figura che completa la serie

Indica tra le sei numerate la figura che completa la serie

- Inserisci tra le parentesi la parola omessa

**STOP (PORO) ORBO**  
**ATRA (. . . .) ETNA**

- Inserisci il numero mancante

**42 (44) 38**

**23 (.....) 28**

- Metti tra le parentesi la parola omessa.

**VERA (ARIA) GUAI**

**RADO (. . . .) TUOI**

Le soluzioni la prossima volta. CIAO A TUTTI!!